

Piante medicinali di valore

Автор(и): доц. Ганка Баева
Дата: 31.07.2023 Брой: 7/2023



Pervinca (*Vinca major*, fam. Apocynaceae)

La pervinca è una pianta medicinale di valore, ampiamente utilizzata in medicina. Viene coltivata per la sua parte aerea, che contiene circa il 30% di sostanze amare e alcaloidi – vincamina, vincamidina, vinciina, vincezina, reserpina, ecc. La vincamina è l'alcaloide più importante. Gli alcaloidi, in particolare la vincamina, abbassano la pressione sanguigna. Da essi si ottengono i preparati Vinkapan e Reserpina.



La pervinca ha un effetto emostatico in caso di sanguinamento nasale, nonché un effetto astringente e antinfiammatorio. I suoi preparati sono utilizzati nel trattamento dell'ipertensione, e per eruzioni cutanee e prurito della pelle.

La pervinca è originaria dell'Europa meridionale e del Caucaso. In Bulgaria la pianta si trova quasi in tutto il paese, in luoghi ombreggiati e umidi. Popolazioni naturali più grandi si trovano nelle regioni di Blagoevgrad, Gabrovo, Veliko Tarnovo, Lovech, Sevlievo, Pleven, Ruse e Razgrad. Nei parchi viene coltivata come pianta ornamentale. La materia prima ottenuta dalle popolazioni naturali è insufficiente per soddisfare le crescenti esigenze della medicina, il che rende necessaria la coltivazione della pervinca su aree più estese.

Nel primo anno le rese di massa aerea essiccata sono di circa 150 kg/da, e negli anni successivi raggiungono fino a 300 kg/da. Di solito da 5 kg di piante fresche si ottiene 1 kg di materiale secco.

Caratteristiche botaniche

L'apparato radicale è poco sviluppato, con una radice a fuso e numerose radici avventizie, situate superficialmente nello strato arabile del suolo.

I fusti sono generativi, eretti, alti circa 30 cm, e vegetativi – prostrati, ramificati, lunghi fino a 60 cm. Ai nodi dei fusti vegetativi si formano radici avventizie, attraverso le quali le piante si propagano vegetativamente.

Le foglie sono attaccate al fusto su piccioli corti. Sono disposte in modo opposto e sono sempreverdi. Le lamine fogliari sono di forma oblunگو-ellittica, glabre, coriacee con una superficie lucida e un margine intero.

I fiori sono blu, su lunghi pedicelli, disposti singolarmente all'ascella delle foglie. Sono costituiti da un calice a 5 lobi, una corolla con lobi triangolari e 5 stami. La fioritura avviene a maggio–giugno, e talvolta anche in autunno.

I frutti si formano raramente e contengono circa dieci semi. Sono rappresentati da una coppia di follicoli, costituiti da due parti separate formate esternamente, ciascuna di esse con numerosi semi lisci.

Sistemica e varietà

La pervinca (Vinca minor L.) è una pianta erbacea perenne, sempreverde, strisciante della famiglia delle Apocynaceae. In Bulgaria è registrata per la coltivazione solo una varietà, Izgrev.

Esigenze biologiche

La pervinca è resistente al freddo. Come pianta di montagna sopporta temperature basse fino a meno 30°C. Cresce e si sviluppa meglio in luoghi ombreggiati dagli alberi con alta umidità. La pervinca non è esigente per quanto riguarda il suolo, ma preferisce suoli forestali con buona struttura, ricchi di materia organica e con un regime idrico favorevole. I suoli che vengono allagati o trattengono l'acqua non sono adatti a essa. Il clima e i suoli nelle regioni di pianura della Bulgaria non sono particolarmente favorevoli e non soddisfano le esigenze di questa coltura.

Pratiche agronomiche

La pervinca viene coltivata nello stesso posto per molti anni. Pertanto, l'area destinata a essa deve essere selezionata molto bene. Dovrebbe essere livellata e adatta all'irrigazione. Per consentire al suolo di assestarsi, viene arata all'inizio dell'estate a una profondità di 25–28 cm, con una subsolatura fino a 40 cm. Prima di ciò, dovrebbero essere applicati 2–3 t/da di letame e 30–40 kg/da di perfosfato. Dopo le prime piogge autunnali in ottobre, a seconda del grado di infestazione delle erbe infestanti, i campi vengono coltivati o arati nuovamente in modo superficiale.

La pervinca si propaga principalmente per talea e per radicazione dei fusti striscianti. Per piantare 1 decaro, sono necessari 100–150 kg/da di materiale radicato. A questo scopo, in autunno o all'inizio della primavera, i fusti striscianti vengono separati con cura dal cespо e posti in un terreno leggermente ricco di humus, interrati in

posizione semi-orizzontale fino a un terzo della loro lunghezza, disposti quasi fianco a fianco. Dopo la radicazione vengono utilizzati come materiale di piantagione.

L'area preparata in anticipo per la coltivazione delle piante viene solcata a una distanza di 60 cm. Le talee radicate vengono piantate nelle file a una distanza di 30 cm l'una dall'altra, a una profondità di 8–10 cm.

La piantagione viene effettuata nella seconda metà di ottobre o alla fine di febbraio – inizio marzo. Si ottengono risultati migliori con la piantagione autunnale. Per un decaro sono necessarie 5.000 talee radicate.

Dopo la piantagione, le piante si sviluppano rapidamente e già nel primo anno fioriscono abbondantemente e formano diversi fusti striscianti, riccamente fogliati.

Durante il periodo vegetativo il terreno viene mantenuto sciolto e libero da erbe infestanti. A questo scopo, vengono effettuati 2–3 sarchiature con un coltivatore tra le file e con zappettatura manuale nella fila. Le lavorazioni iniziano in primavera e vengono effettuate a intervalli di 15–20 giorni.

Contro le erbe infestanti annuali e perenni e la gramigna, possono essere utilizzati erbicidi, se ci sono prodotti approvati per questa coltura.

Dopo il raccolto del primo taglio, le piante vengono concimate in copertura con 10–15 kg/da di nitrato d'ammonio, irrigate e sarchiate. Ciò consente loro di svilupparsi nuovamente e entro la fine dell'estate si può ottenere un secondo raccolto.

In caso di siccità estiva, l'irrigazione viene effettuata 3–4 volte con 30–35 m³/da di acqua, preferibilmente con irrigazione a pioggia.

A seconda della concimazione e dell'irrigazione, si possono effettuare due tagli durante il periodo vegetativo (giugno e settembre).

In autunno, dopo il secondo raccolto, vengono applicati fertilizzanti fosfatici e vengono coltivati gli spazi tra le file.

La cura durante il secondo e gli anni successivi è la stessa del primo anno.

La parte aerea della pervinca viene raccolta a piena fioritura (da maggio a giugno). L'intera parte fogliare della pianta viene tagliata fino al colletto radicale. Il primo taglio viene raccolto a giugno e il secondo – a settembre.

Il materiale grezzo tagliato viene essiccato in locali ben ventilati all'ombra o in essiccatori a una temperatura di 40–50°C.

L'erba essiccata viene conservata separatamente, poiché è velenosa.



Melissa (*Melissa officinalis*, fam. *Lamiaceae*)

La melissa è una pianta perenne. La radice è fortemente ramificata, contorta e scura, con molti rami giallo-bruni. Da essa si sviluppano numerosi fusti orizzontali, simili a rizomi, dai quali si sviluppano i veri fusti, alti 30–100 cm, quadrangolari e fortemente ramificati. Le foglie sono verde scuro e glabre sopra, verde chiaro e pubescenti sotto, opposte, sottili, ovate, acuminate all'apice, grossolanamente seghettate; le foglie inferiori sono più grandi con piccioli più lunghi, quelle superiori più piccole con piccioli più corti e pubescenti. I fiori all'inizio hanno corolle gialle, poi bianche o rossastre, disposte all'ascella delle foglie nella parte superiore del fusto; il calice è a forma di campana, curvato verso l'alto con 13 venature; il labbro superiore quasi piatto, tridentato, quello inferiore – bilobato; il tubo della corolla è leggermente più lungo del calice e anch'esso curvato verso l'alto; il labbro superiore della corolla è inciso, quello inferiore – trilobato, con un lobo mediano più ampio; le antere sono divergenti. L'intera pianta emana un forte e gradevole profumo di limone. Fiorisce in estate.



La melissa è ampiamente distribuita fino a 1.200 m sul livello del mare. Come pianta di importanza economica, la melissa viene coltivata in Europa centrale e meridionale, negli USA e in Asia.

La melissa è una pianta termofila ed esigente di luce. Nelle condizioni della Bulgaria sverna con successo. Tollera un po' di ombreggiamento, ma ciò non influisce negativamente sul contenuto di olio essenziale. La luce ha un effetto positivo sul contenuto di olio e questo dovrebbe essere utilizzato come mezzo per aumentarlo.

La melissa cresce bene con alta umidità del suolo e dell'aria. Durante tutto il periodo vegetativo le sue esigenze di umidità del suolo e dell'aria sono elevate. La mancanza di umidità ne sopprime la crescita e lo sviluppo. La carenza di umidità porta a basse rese. A scopo commerciale viene coltivata su suoli sufficientemente fertili con tessitura da leggera a media, e reazione neutra o leggermente alcalina.

Preferisce siti soleggiati o semi-soleggiati, riparati dai venti. Si propaga per divisione e trapianto di vecchi polloni radicali o per seme, dopo di che viene trapiantata in un luogo permanente a una distanza di 30 cm tra le piante e 40 cm tra le file. La coltura deve essere sarchiata superficialmente e mantenuta libera da erbe infestanti in ogni momento.

La melissa di solito può essere raccolta o falciata 2 volte all'anno. Il primo raccolto è immediatamente prima della fioritura, verso metà giugno. Per la raccolta si sceglie tempo asciutto e soleggiato. Il secondo e possibilmente il terzo raccolto vengono effettuati entro la fine della stagione.

Come si raccoglie?